



La Missioni Diocesane

MISSIONE DIOCESANA IN PERÙ

Parrocchia di Fatima

dove è stato parroco don Ivan Manzoni di Verceia (SO)

- Progetto: “Assistente sociale”
- Progetto: “Manutenzione locali delle comunità”
- Progetto: “Apparecchiatura per terapie mediche”

Parrocchia di San Pedro De Carabayllo

dove è parroco don Roberto Seregni di Capiago (CO)

- Progetto: “Borse di Studio”
- Progetto: “Medicine e Viveri”
- Progetto: “Aiuta il Seminario diocesano”
- Progetto: “Manutenzione della cappella Santa Rosita”

Parrocchia di Puente Piedra

dove è stato vicario don Savio Castelli di Vertemate con Minoprio (CO)

- Progetto: “Scuole speciali per i bambini non vedenti e sordomuti” di Mokolo-Mboua
- Progetto: “Centro formazione giovanile” di Mokolo-Mboua
- Progetto: “Aiuto per le rette scolastiche agli studenti bi - sognosi e per il doposcuola” di Mogodé
- Progetto: “Prigioni” di Mokolo-Mboua
- Progetto: “Epilettici” Mokolo-Mboua

Per maggiori informazioni visita il sito diocesano:

www.docesidicomo.it – Quaresima 2024

25 febbraio 2024

II[^]

DOMENICA

di

QUARESIMA

Dal libro della Genesi

Gn 22, 1-2.9a.10-13.15-18

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Per riflettere:

Abramo è l'uomo che vive di fede. È il simbolo di ogni credente, capace di affidarsi alla volontà di Dio in ogni situazione della vita. Nel brano del sacrificio di Isacco troviamo tutta la forza di questo uomo che non dubita mai di ciò che Dio gli chiede. È serenamente convinto che Dio non potrà chiedergli se non qualcosa di buono, anche se non comprende, anche se in contraddizione con la promessa ricevuta da Dio stesso. Abramo è stato capace di rinunciare al proprio passato, alla propria ricchezza, lascia la sua città e si mette in cammino per seguire il Signore dell'alleanza. Si lascia guidare nelle sue scelte da Dio sempre, anche se faticose. Ora gli viene chiesto di sacrificare anche il futuro. Il suo amato e desiderato figlio. Una contraddizione evidente con la promessa della fede ricevuta. Eppure Abramo non esita, supera la prova, si fida di Dio contro ogni evidenza e il sacrificio di Isacco non sarà necessario. Non solo, ma diventa l'occasione di una benedizione eterna e universale, "tutte le nazioni della terra". Il nostro agire secondo l'agire di Dio può diventare benedizione per tutti. Così il sacrificio di Isacco diventa prefigurazione di quello di Cristo. Non sono più necessari sacrifici umani. Dio ha provveduto una volta per sempre nella morte e risurrezione di Gesù. Salvezza e benedizione per sempre e per tutti.

